



## **“ICS PRESS RELEASE” L’interruzione della catena di approvvigionamento sarà aggravata da carenza di forza lavoro nel settore marittimo a causa dell’invasione all’Ucraina**

**Dal Rapporto sulla forza lavoro dei marittimi, pubblicato nel 2021 da BIMCO e ICS emerge che 1,89 milioni di marittimi stanno attualmente operando su oltre 74.000 navi della flotta mercantile mondiale**

*Per mantenere i livelli degli scambi, questi marittimi devono poter salire e scendere liberamente dalle navi (cambio equipaggio) in tutto il mondo. Tuttavia, i voli da e per la regione sono stati cancellati, rendendo tutto questo sempre più difficile*

I timori per la sicurezza dell’equipaggio e l’aumento dei premi assicurativi per l’invio di navi in Ucraina o in Russia hanno anche scoraggiato gli armatori dall’inviare navi in questi paesi e sembra che alcuni equipaggi abbiano abbandonato le loro navi in Ucraina preoccupati per la sicurezza

Della totale forza lavoro marittima mondiale, 198.123 (10,5%) marittimi sono russi (71.652 ufficiali e 126.471 comuni) e 76.442 (4%) sono ucraini (47.058 ufficiali e 29.383 comuni). Insieme rappresentano il 14,5% della forza lavoro globale.

**L’allarme di ICS arriva prima di una riunione straordinaria delle Nazioni Unite, sotto gli auspici dell’Organizzazione marittima internazionale (IMO), in occasione della quale l’industria presenterà un piano in 8 punti su come garantire il benessere dei marittimi, incluse le richieste agli stati di garantire ai marittimi l’accesso alla loro retribuzione e la creazione di corridoi sicuri per le navi che lasciano i porti in Ucraina.**

Parlando prima di un discorso agli stati membri dell’ONU in una riunione convocata d’urgenza dell’IMO, Guy Platten, Segretario generale ICS, ha dichiarato: “Il conflitto in Ucraina sta avendo un impatto significativo sulla sicurezza dei marittimi e della navigazione nell’area. Come con il COVID, i marittimi sono esposti a problemi non imputabili a loro. Diverse navi sono state colpite da munizioni, i marittimi sono stati uccisi e feriti e i marittimi di tutte le nazionalità sono intrappolati su navi ormeggiate nei porti. È della massima urgenza che la loro evacuazione da queste aree di minaccia sia assicurata da quegli Stati che ne hanno il potere. L’impatto sui marittimi innocenti e sulle loro famiglie non può essere sottovalutato. **ICS sostiene pienamente la**

**creazione di un corridoio marittimo per consentire l'evacuazione in sicurezza delle navi che attualmente non sono in grado di lasciare le acque territoriali del Mar Nero e del Mar d'Azov. Devono poter lasciare l'area del conflitto ed evitare ulteriori incidenti umanitari".**

Lo shipping è attualmente responsabile di quasi il 90% del commercio globale e, secondo l'Observatory of Economic Complexity (OEC), Ucraina e Russia, da sole, rappresentano un quarto di tutte le esportazioni globali di grano, mentre la Russia controlla il 12,5% delle esportazioni di petrolio greggio. Inoltre, Lloyd's List stima che le esportazioni di greggio e prodotti petroliferi dalla Russia siano già diminuite di 1,5 mln di barili al giorno, rispetto ai livelli stimati in precedenza di circa 7 mln di barili al giorno prima dell'invasione dell'Ucraina.

ICS ha già avvertito del pericolo di una carenza di lavoratori marittimi e che, se non si interviene per aumentare i numeri, aumenterà il rischio per le catene di approvvigionamento globali. Tutto ciò è aggravato da restrizioni di viaggio draconiane, causate dalla pandemia, che hanno bloccato i cambi di equipaggio e comportando la permanenza in mare di centinaia di migliaia marittimi oltre i periodi contrattuali.

Da un'indagine effettuata da ICS risulta che a bordo di una nave in media vi è la un mix di almeno tre nazionalità e, talvolta si arriva anche fino a trenta. Inoltre, a bordo di nave si parlano almeno tre lingue diverse.

***#informatorenavale #informatorenavaledinapoli #annuariomarittimo  
#annuariomarittimoregionecampania***